

ABBONAMENTI

Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7

Abbonati sostenitori L. 40

Abbonati benemeriti L. 60

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblica Italiana
Via Maini 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0,60,
4^a L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1,50, 4^a L. 0,75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1,50.

Il manifesto del Consiglio Supremo Economico

ROMA, 11. — Il Consiglio Supremo Economico della Conferenza della pace ha ritenuto dover prendere in considerazione le cause più notevoli dell'alto costo della vita e su tale argomento reputa opportuno di rendere nota la seguente dichiarazione:

SITUAZIONE GENERALE DELLA EUROPA.

La guerra imposta alle democrazie dell'Europa occidentale per la difesa delle loro libertà, e condotta gloriosamente a termine per la strenua resistenza delle nostre popolazioni ha portato necessariamente alla disorganizzazione di tutta intera l'economia europea. Tale disorganizzazione si riflette nell'altissima dei prezzi che è ora il problema tormentoso di tutti i popoli civili e neutrali. La storia mostra che un periodo di alti prezzi ha seguito tutte le guerre. Nella presente situazione del mondo è fortemente ancorato quando sia messa a confronto con i periodi susseguenti ad altre grandi guerre. Dopo le guerre napoleoniche i prezzi si elevarono in Inghilterra del 50 per cento ed occorsero otto anni per tornare al livello normale. Dopo la guerra civile in America i prezzi si elevarono del 100 per cento ed occorsero 12 anni per tornare ad un livello normale. La ripercussione di quest'ultima guerra, la più gigantesca che la storia ricordi, è resa manifesta dalle cifre che seguono riguardanti gli aumenti dei prezzi nelle transazioni commerciali all'ingrosso. Si può approssimativamente, le quali rispecchiano integralmente l'elevazione del costo della vita. In conseguenza ai prezzi correnti per il 1913 hanno i seguenti aumenti: Per gli Stati Uniti 120 per cento; per la Gran Bretagna 170 per cento; per la Francia, l'Italia, il Belgio 300 per cento. A questo alto livello dei prezzi concorrono evidentemente molte cause, ma direttamente o indirettamente tutte possono essere ricondotte al fatto della guerra.

Non sono state distrutte dall'opera di distruzione per essere impiegate in la produzione. Per quasi 5 anni solo non vi è stata formazione di ricchezza ma si consumata la ricchezza accumulata dalle passate generazioni. Le nazioni ingagliate nella lotta dovettero ricorrere al credito ed alla carta monetaria impegnando così anche le risorse future di ciascun paese. Questa forma d'ipoteca sul reddito futuro delle nazioni si riflette sui prezzi di acquisto e il volume della reale quantità di beni esistenti in ciascun paese.

Il pubblico è ordinariamente preso dalla illusione della disponibilità dei beni. I Governi possono mitigare un po' il costo, ma non rimuovere la causa profonda — che è la scarsa disponibilità dei beni. Distrutta la ricchezza, è necessario formare una nuova, ciò richiede tempo. I popoli possono richiedere il periodo necessario per tornare nelle opere di pace lo stesso ardore con cui resistettero in guerra.

NECESSITA' DELLA SMOBILITAZIONE.

L'Europa è ben lontana dalla pace definitiva. La Russia ha in armi più di mezzo milione di uomini sottratti alla produzione. Altri Stati hanno ancora l'apparenza di campi armati: non meno di un milione sono ancora in armi. Polonia, Rumenia e negli Stati credi di Austria Ungheria. Permangono rinte e antipatie, cause di guerra, e conseguenze economiche, artificiali che impediscono la instaurazione della produzione completa.

NECESSITA' DELL'AUMENTO DELLA PRODUZIONE.

La guerra ha lasciato vincitori e vinti infaucati ed impoveriti. La morte e l'invalidità ha colpito milioni d'uomini nel periodo migliore della loro capacità produttiva. Ogni Paese deve intanto provvedere agli invalidi ed alle famiglie dei caduti.

Ma la residua massa produttiva non ha ripreso l'antica consuetudine di lavoro né si avvia a conseguire un più elevato rendimento per compensare la riduzione d'orario.

Il progresso dei procedimenti di produzione è ostacolato dal consumo e dalla trasformazione di macchinari causati dalla guerra. L'efficienza delle ferrovie e dei mezzi di trasporto è ovunque ridotta.

Accennati i danni delle zone agricole ed industriali d'Italia, Francia e Belgio dove passò la guerra; la paralisi dell'industria tedesca, per mancanza di capitali ed austriaca per lo scompaginamento delle basi economiche, osserva che la Russia, grande esportatrice, è ancora in preda all'anarchia dopo le guerre civili, incapace di esportare; la Romania al 1.º dicembre aveva seminato solo 530.000 ettari in confronto ai 1.900.000 dell'anteguerra.

Meno si produce e più salgono i prezzi. I Governi debbono attirare lo scambio dei prodotti.

I consumi, anziché limitarsi, tendono ad aumentare facendo salire i prezzi. Gli oggetti di lusso si smerciano più di prima. L'esaltazione generale che si osserva in tutto il mondo è un fenomeno che sussegue a tutte le grandi catastrofi; guerre, terremoti, ecc. Ma i risultati aggravano il disastro.

Il manifesto fa un confronto tra la produzione del carbone del 1913 e del 1919 dimostrandone la grande diminuzione.

Per i combattenti

ROMA, 11. — In applicazione di alcuni provvedimenti di legge si è riunita nei locali dell'Assistenza militare e delle pensioni di guerra la Commissione istituita dal Ministro del Tesoro per attuare speciali provvedimenti a favore dei combattenti più bisognosi.

L'on. Bellotti sott. al Tesoro, presidente, ha formulato a nome del Governo, l'augurio che i lavori siano proficui e che attestino in forma tangibile che l'anima del Paese è ancora oggi riconoscente ai combattenti, così come lo fu durante la guerra.

zione. Così la mondiale produzione delle industrie è inferiore all'anteguerra.

Il risultato è evidente: un'acuta carenza degli approvvigionamenti essenziali da cui dipende la vita economica dell'Europa. Occorre che questa situazione sia affrontata con lo stesso coraggio manifestato da entrambe le parti durante la guerra.

I coltivatori della terra di tutti i paesi debbono assegnare a sé stessi quale compito d'onore di potere provvedere che la pace può estrarre dalla terra più che la guerra. L'Europa deve conseguire sul suo territorio il più largamente consentito l'insieme degli alimenti che le sono necessari per riprendere la sua completa attività. Se la ripresa delle attività produttive è stimolata senza indugio in tutti i paesi il risultato non è disperato.

CREDITO ED INFLAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE.

La guerra ha costretto i Governi ad aumentare la quantità di carta moneta. Segue un prospetto dell'aumento di circolazione cartacea e dei debiti dei vari paesi belligeranti d'Europa.

Anche i prezzi valutati in oro sono aumentati. Ciò vuol dire che l'oro ha un potere di acquisto minore di quello che aveva prima della guerra. Questo risultato dipende dalle notevoli economie fatte nell'impiego dell'oro quale mezzo monetario e dalla disperazione delle riserve d'oro esistenti prima in Europa con il conseguente eccessivo accumularsi di questo metallo in altri paesi.

E' urgente ridurre la circolazione cartacea, consolidare i debiti flottanti in prestiti interni e non ricorrere più a spese che superino le entrate, se non si tratta di liquidare pendenze di guerra o di ricostruire le terre devastate.

Francia e Vaticano

Il progetto di legge per la ripresa delle relazioni

PARIGI, 11. — In fine di seduta della Camera il Governo presentò un progetto di legge proponente il ristabilimento delle relazioni col Vaticano. Esso prevede un credito per il funzionamento dell'ambasciata presso la S. Sede. La relazione dice che la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede è giustificata ampiamente per ragioni superiori d'interesse nazionale e che questa misura non potrebbe in alcun modo menomare il regime di laicità e la legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato che sono intangibili. Gravi questioni sono e saranno trattate a Roma e il Governo considera che è interesse della Francia di non rimanere estranea ai negoziati ai quali partecipano potenze non cattoliche.

Per ottenere la registrazione ai fini della legge è necessario che gli enti interessati ne facciano domanda al Ministero del Tesoro (servizio per assistenza militare) non oltre il 30 aprile p. v. unendo alla domanda la copia dello statuto ed una breve relazione dalla quale si rilevi la speciale forma di assistenza che l'ente ha già attuato o che si propone di attuare, il funzionamento e l'attività spiegata e i mezzi di cui si serve per conseguire lo scopo prefisso. A cura della Commissione saranno ben presto diffuse le norme che illustrano questo provvedimento, la cui grande importanza certo non sfuggirà ai combattenti ed al Paese.

L'aumento di prezzo dei telegrammi per l'estero

ROMA, 11. — In vista dell'aumento, aggio dell'oro il ministero del Tesoro ha stabilito che il supplemento di tassa del 50 per cento che attualmente si riscuote dagli uffici telegrafici a titolo d'importo sulle tasse dei telegrammi per l'estero pagati in moneta cartacea nazionale venga elevata al 70 per cento.

Gabinetto di larga concentrazione

ROMA, 11. — Il «Popolo Romano» ritiene che la situazione ministeriale sarà chiarita fra due o tre giorni al più tardi e allora si potranno dare notizie concrete sul rimaneggiamento del Gabinetto, il quale sarà assai largo, come si prevede al domani del ritorno a Roma del Presidente del Consiglio. Considerando la situazione politica e parlamentare dal punto di vista dei programmi, il giornale esclude vi sia tendenza ad evitare un'estesa concen-

trazione delle forze vive della Camera e dice avere ragione di credere che il Partito Popolare intenda la convenienza, l'opportunità e l'utilità della collaborazione con gli altri partiti di Governo.

Il «Popolo Romano» riporta in proposito un brano del numero 4 marzo dell'«Osservatore Romano», che dice: «Se dovessimo esporre in tesi generale il nostro pensiero, dovremmo dire che l'atteggiamento più logico per qualsiasi partito parlamentare nei rapporti con gli altri partiti e col Governo, il solo ragionevole e praticamente utile, se non si voglia partire da pregiudiziali e da apriorismi faziosi, ci sembra sia quello egualmente alleno da un collaborazionismo o da un anticollaborazionismo di massima, l'atteggiamento della collaborazione condizionata, subordinata, cioè a condizioni programmatiche. E' infatti l'affinità dei programmi, o almeno la compatibilità e conciliabilità tra programmi di diversi partiti, quella che può rendere possibile la collaborazione dei medesimi nelle funzioni parlamentari e governative. Ed ovvio è altresì che le condizioni di una tale compatibilità programmatica devono essere liberamente proposte ed accettate da chi dell'altra collaborazione sente il bisogno e la convenienza e da chi questa collaborazione sia in grado di poter prestare».

«Dunque — commenta il «Popolo Romano» — collaborazione su base di un programma preventivamente concordato. Ora, poiché non si forma mai un Gabinetto se non sulla base di un programma, specialmente quando il Gabinetto è la risultanza degli accordi di vari partiti, e poiché il programma principale è quello della restaurazione del Paese, le formule possono agevolmente riunire gli uomini di buona volontà. Questo si osserva in alcuni ambienti spassionati e di provata fede liberale e democratica, che non negherebbero la loro collaborazione, anche in concorso con i popolari, riconoscendo che la situazione parlamentare e la gravità del momento devono collocare gli uomini di buona volontà al di sopra di molte vecchie idee e dei pregiudizi rispettivi».

«Dunque — commenta il «Popolo Romano» — collaborazione su base di un programma preventivamente concordato. Ora, poiché non si forma mai un Gabinetto se non sulla base di un programma, specialmente quando il Gabinetto è la risultanza degli accordi di vari partiti, e poiché il programma principale è quello della restaurazione del Paese, le formule possono agevolmente riunire gli uomini di buona volontà. Questo si osserva in alcuni ambienti spassionati e di provata fede liberale e democratica, che non negherebbero la loro collaborazione, anche in concorso con i popolari, riconoscendo che la situazione parlamentare e la gravità del momento devono collocare gli uomini di buona volontà al di sopra di molte vecchie idee e dei pregiudizi rispettivi».

«Dunque — commenta il «Popolo Romano» — collaborazione su base di un programma preventivamente concordato. Ora, poiché non si forma mai un Gabinetto se non sulla base di un programma, specialmente quando il Gabinetto è la risultanza degli accordi di vari partiti, e poiché il programma principale è quello della restaurazione del Paese, le formule possono agevolmente riunire gli uomini di buona volontà. Questo si osserva in alcuni ambienti spassionati e di provata fede liberale e democratica, che non negherebbero la loro collaborazione, anche in concorso con i popolari, riconoscendo che la situazione parlamentare e la gravità del momento devono collocare gli uomini di buona volontà al di sopra di molte vecchie idee e dei pregiudizi rispettivi».

Domenica festa nazionale

ROMA, 11. — Con recente Decreto in data odierna il giorno 14 marzo 1920, centenario della nascita del gran Re Vittorio Emanuele II, è stata dichiarata festa nazionale.

L'attuale Consiglio dei Ministri si farà vivo solo per dichiararsi morto

ROMA, 11. — Il Consiglio dei ministri, che era stato annunciato per oggi, non si terrà. La prossima ed ultima riunione dei ministri del primo Gabinetto Nitti avrà luogo quando, insieme con le dimissioni di alcuni colleghi, l'onorevole Nitti potrà annunciare che la ora del rinnovamento è giunta e che egli, costretto a prendere atto dell'allontanamento di vari ministri, deve pensare a completare e a rafforzare il Gabinetto.

Il «Messaggero» conferma che alle dimissioni degli on. Mortara e Visocchi si sono aggiunte quelle degli on. Tedesco, Sacchi e Pantano.

Franchet d'Esperey a Costantinopoli per assumere il comando delle forze alleate

PARIGI, 11. — Si annuncia che il generale Franchet d'Esperey arriverà domani a Costantinopoli ove assumerà il comando in capo delle truppe alleate.

Il Consiglio Supremo favorevole all'unione dell'Austria con la Germania?

ZURIGO, 11. — Nei circoli politici viennesi, secondo il corrispondente dell'«Officiosa» «Deutsche Allgemeine Zeitung», si discute animatamente la notizia che il Consiglio Supremo sarebbe disposto, a certe condizioni, a permettere l'unione economica dell'Austria alla Germania. Questo mutamento di criteri politici è interpretato come l'inizio della correzione dei trattati di S. Germano e di Versailles.

Lodge contro Wilson per l'Italia

WASHINGTON, 11. — (Senato). Il senatore Lodge in un vigoroso discorso attacca la lettera del Presidente Wilson al senatore Sitchook e special- mente gli accenti che in essa vengono fatti agli alleati. Lodge dichiara che la

Francia non è militarista e che si è limitata a prendere misure per risparmiare alla sua popolazione un rinnovamento delle sofferenze dell'ultima guerra. Anche l'Italia, soggiunge il senatore Lodge, ha diritto di provvedere alla propria protezione. Finora l'America è stata amica dell'Italia, ma la lettera di Wilson fa credere che l'Italia venga abbandonata.

L'agonia turca

Una gendarmeria al comando d'un generale italiano

PARIGI, 11. — I giornali dicono che il Consiglio Supremo ha preso cognizione delle relazioni degli alti Commissari alleati a Costantinopoli. I quali rilevano che la situazione della Turchia è grave ed ha deciso di occupare i punti strategici del litorale asiatico ed ha preso in considerazione la questione della protezione degli armeni, la quale sarà discussa alla Camera dei Lordi.

Il «Mati» dice che il Consiglio ha esaminato la questione della gendarmeria turca che sarebbe organizzata come la gendarmeria della Macedonia. E' possibile che il comando di questa gendarmeria sia affidato ad un generale italiano.

La partenza d'una squadriglia per Tokio

ROMA, 11. — Stamane alle 10,25 dal campo d'aviazione Francesco Baracca (Centocelle) è partita la squadriglia «S.V.A.», diretta a Tokio. A bordo c'è l'operatore cinematografico Alberini che eseguirà una riproduzione del grandioso ed interessante raid. Favorito da una giornata primaverile, un numerosissimo pubblico ha presenziato alla partenza ed ha salutato con grande entusiasmo i piloti.

GIOIA DEL COLLE, 11. — Oggi alle ore 15 sono giunti a questo campo di atterraggio cinque apparecchi S.V.A. che partecipano al raid Roma-Tokio.

Il viaggio si è compiuto felicemente in circa 4 ore malgrado le malverse condizioni atmosferiche in quanto gli aviatori sono stati disturbati dal vento, dalla pioggia e dalla nebbia.

L'ora legale?

Verrà o non verrà quest'anno? Almeno dalle notizie comparse sui giornali, sembra che il Governo non abbia più in animo di continuare questo esperimento — esperimento di cui si poteva benissimo farne a meno anche per il passato. Sembra che il Governo — questo tenero padre — abbia in questi ultimi tempi teso l'orecchio non tanto alle soffiature del geniale commendatore Luiggi, quanto ai milioni di italiani che d'ora legale ne hanno piene le tasche e sia venuto nella determinazione di contentar questi piuttosto che un uomo solo, ovvero il sudato Luiggi.

E si dice che al Governo, dalle indagini fatte, risultasse che i più seccati per l'ora legale e, per conseguenza, i suoi più fieri nemici, siano gli operai e i contadini che compongono una classe di persone e un numero che pure deve contare qualche cosa. Contentando questi, si contenterebbero anche gli altri italiani e così, tirando le somme, si verrebbe ad accontentare tutti, meno il Commendatore. Il quale potrebbe — tanto per non abbattere del tutto l'uomo — essere regalato di un diploma di benemerenza, firmato da chi non possiede tanti scrupoli di coscienza.

Trucioli

«The Sun-New York Herald...»
Son due titoli di giornali combinati in uno. Il «Sun», per chi non lo sapesse, è il primo giornale moderno sorto nell'America delle meraviglie, quella del Nord; infatti mentre prima i giornali costavano sei soldi la copia e consistevano in foglietti contenenti inutili chiacchiere, il «Sun» al suo apparire spietellava questo programma: «un

soldo alla copia: ultime notizie degli avvenimenti del giorno ed in forma assolutamente imparziale». Questo nel 1833 di Cristo. E fece fortuna poiché conservò sempre il suo programma: «albergo articoli di fondo di gran decoro, diede ospitalità ad articoli di varietà di serio carattere, seguiti con grande attenzione i movimenti degli affari, interpretandoli col giudizio degli esperti: in politica fu indipendente...».

Il «Herald» invece — altro giornale newyorchese — seguì un'altra via: notizie il più possibile, senza badare ai quattrini, e presentate nelle forme più sbalorditive: una grande officina di «americanate», insomma. Ora il «Sun» come si aveva divorata la tedesca «Presse» senza lasciarne vestigio, ora si è divorato anche il «Herald», ma volle questa volta conservare il titolo, accoppiandolo in modo da formare questa magnifica testata: «The Sun-New York Herald».

Il direttore di questo giornale combinato, un certo Munsey, aveva iniziata la sua vita giornalistica con una rivista la quale aveva questo di caratteristico: l'appoggio agli sconosciuti e ai principianti tra gli scrittori. Mentre le altre riviste si affannavano a correre dietro agli uomini celebri, costui si rivolse agli ignoti, e riuscì nel successo. Un direttore dunque di carattere indipendente, un rivoluzionario nel mondo giornalistico. Ora è da vedere come saprà accogliere le tendenze dei due giornali, già che Munsey ha dichiarato di non snaturarne il carattere, pur facendolo sedere ad uno stesso desco: il «Sun» repubblicano e il «Herald» simpatizzante per il partito più popolare, quindi democratico. La massima delle americanate nel giornalismo! Chissà se la prova avrà buona riuscita!

Un'.... oasi ecclesiastica.

Tale è la chiesa di Saclé. Senza la minima pretesa di fare dell'erudizione storica, sarà gradito ricordare perché l'arcipretura di Saclé, benché isolata fra le diocesi di Ceneda e di Concordia, appartenga all'arcidiocesi di Udine. Bisogna risalire ai tempi dei Longobardi, quando era duca del Friuli Enrico II, fratello di Eberardo che fu poi dalla Chiesa fra i Santi. A questo Enrico si deve, se non la fondazione, almeno un notevole incremento della città di Saclé. Infatti si ha memoria che egli eresse sulla sponda del Livenza una chiesa e un castello, forse a guardia del ponte, fra le diocesi di Aquileia, Ceneda e Concordia, assoggettando espressamente all'aquelesse e dichiarandone liberi gli abitanti. Ciò avveniva nell'869. Di qui il fatto strano di una pieve udinese circondata da parrocchie soggette per giurisdizione ecclesiastica ad altri vescovi.

Dante e la musica.

Si sono scritti dei libri con questo titolo e su questo argomento. Fecce chissà quello di Camillo Bellaigue. Trascorrendo i brani della «Divina Commedia» musicati da grandi compositori, tra i quali Vincenzo Galilei, padre di Galileo, Listz, Rossini, Donizetti, Verdi, ecc., il Bellaigue nel suo scritto osserva che tutte le forme musicali, nelle loro varietà e nella loro ricchezza si trovano nel poema.

Un «solo» senza accompagnamento è la canzone di Casella: così sola canta Metelda tra i fiori. Ma di frequente Dante accenna al piacere e alla bellezza che gli strumenti aggiungono alla voce, e nota sempre con grande precisione e con grande evidenza l'impressione che suscita in noi l'accompagnamento strumentale. Pietro III d'Aragona e Carlo I di Provenza che intonano insieme il «Salve regina», danno un esempio di quella forma primitiva di polifonia a due voci che si chiama il «disanto». Esempi di «unisono» sono assai frequenti nella «Divina Commedia». Le anime che nella barca guidata dall'Angelo Luminoso cantano ad una voce il salmo «In exitu Israel de Egipto», ne danno il primo e più bello esempio. Ci sono esempi di cantate per soli e cori: un'anima intona un inno, e altre anime le rispondono. Talora, come nella lirica corale dei Greci, il canto si mescola alla danza (le virtù teologali, Purgatorio, XXX).

E quando, nel «Paradiso» appare Cristo e la Vergine, non è tutta musica intorno? E il «tutti» meraviglioso nel quale si riprende l'«Ave Maria» con la quale, nel principio della cantica, Piccarda Donati aveva intonato la dolce sinfonia?

Dante, concludendo, ebbe della musica un'idea sì alta che, maestro com'era della parola, non credette la parola capace né degna di esprimere tutto. Egli ha sentito che la musica la sorpassa infinitamente.

Interessi e Cronache del Friuli

CONTRO ATTI AGRARI

Là parola ad un proprietario

Nella discussione aperta su queste colonne in tema di patti agrari finora non ha mai preso la parola la parte padronale, con danno della proficuità della discussione stessa, poichè dagli attriti nasce la scintilla, dal contrasto dei due punti di vista sarà illuminata la via della giustizia e dell'armonica fusione dei diritti del lavoro e della proprietà che noi intendiamo. Il pubblico dibattito su queste colonne, ha anche potuto facilitare ed abbreviare la discussione ufficiale fra i rappresentanti delle parti, da cui usciranno i nuovi patti coloniali.

Oppositamente oggi le seguenti osservazioni che ci vengono dalla parte padronale. Ecco l'articolo:

Ai molti controversi in materia di contratti agrari — più o meno competenti — azzardo aggiungere anche il contributo della mia esperienza, fatta sui campi, affrontando in pratica i non facili problemi rurali, in mille contingenze contraddittorie. Intendo esporre alcune ragioni tecnico-giuridiche che costumi e convenienze impongono per necessità ed interesse di giustizia.

Venga la novità — ma apportatrice di benessere, di progresso di giustizia. E non eredità di creare tanto facilmente, ex novo, in Friuli una rivoluzione nei rapporti economici della produzione agraria; rapporti elaboratisi lentamente colla soda esperienza di secoli. Fra i vecchi nostri contadini agricoli e giuristi non disprezzabili, ispirati ai santi principi dell'equità.

Del marcho c'è, non nella generalità, ma nei particolari. Ed è questo marcho che le organizzazioni operaie devono apportare, e sono i colpevoli di esso che devono essere messi alla gogna; ma non distruggiamo con tanta facilità il frutto prezioso d'un lavoro lento e paziente di menti rette e perspicaci che alla causa dell'evoluzione agricola dedicarono gli anni e le energie migliori, senza crassi egoismi, senza preconcetti classisti.

E scendiamo all'analisi. Un capitale messo in circolazione o in banca o nel commercio o nell'industria o nell'agricoltura deve fruttare altrimenti diventa capitale morto o passivo.

Se il capitale è investito in terreni è consegnato al contadino dalla operosità del quale dalla cooperazione del proprietario viene sfruttato. Gli utili a norma di contratto vengono divisi fra i contraenti.

Nel Friuli sono in vigore due contratti agrari: di mezzadria nella parte bassa, di colonia parziaria nella parte alta.

Il contratto di mezzadria è quello che effettivamente divide i vantaggi e i danni del fondo a giusta metà fra il locatore e il conduttore. Ma come si stabilisce la giusta metà? Anzitutto si vuole rettitudine nel conduttore che altrimenti facilmente sfugge al controllo del locatore. Bisogna valutare il lavoro da una parte e il capitale dell'altra — valutare il lavoro in base alla sua qualità, alla sua efficacia all'abilità del conduttore, valutare il capitale in base alla qualità del terreno e fabbricati al reddito preventivo considerato sicuro, benché non lo sia, e anche alla cooperazione intellettuale e finanziaria del locatore.

A questa complessa valutazione si devono aggiungere eccezioni d'adattamento alla località, alle abitudini, alle tradizioni.

Diversi furono i contratti di mezzadria proposti ultimamente: quello di Clions, di S. Donà di Piave, di Dolo, ecc. Ce ne sono di seri, di pratici, e ce ne sono anche di buffi, che fan pensare a quel buon uomo che per vendere il bo-ino al prezzo reale comincia col chiedere il doppio.

Certi contratti vogliono gratuito l'uso del cortile e dell'orto, e sia, gratuito l'uso della casa. Sta bene che il locatore non speculi, ma sopra un capitale così forte avrà diritto almeno al rimborso dell'imposta e del degrado.

In certi altri si vuole che i capi bovini siano forniti dal locatore, mentre l'art. 1655 del Codice Civile li contempla come forniti dal conduttore nei patti di mezzadria. Non è giusto né l'uno né l'altro metodo. Ottima è la consuetudine che vige in Toscana. Il locatore anticipa il capitale e poi gira la metà spettante al conduttore a defalcò della parte di utili della stalla stessa che pure spettano al conduttore. Così questi si emancipa finanziariamente, diventando comproprietario degli animali, ai quali quindi viene legato con maggior amore dall'interesse e dalla responsabilità, alla manutenzione ed al miglioramento del bestiame. Il latte resta ad uso del conduttore fino a razionale consumo familiare; il di più a metà.

Per il materiale da lavoro e di sostegno è indiscutibile che sempre e dap-

pertutto fece parte degli oneri di conduzione come l'operato si presenta al lavoro col materiale e cogli strumenti ecc. nei; mentre i semi, i concimi, e le sostanze antierittigame dovrebbero essere a metà, poichè, come i bovini, sono coconduttori delle colture.

Il legname delle piantagioni, essendo le piante fornite dal locatore, a questi consuetudinarmente è lasciato il fusto, mentre rami e radici vanno al conduttore, quello da taglio se d'alto e medio fusto al locatore, se medio e basso agli allievi, al conduttore.

La raccolta di tutti i frutti è a carico del conduttore. L'allevamento degli animali da cortile limitati al consumo di famiglia. I miglioramenti rifiutati alla fine della locazione.

Questo press'a poco le consuetudini di mezzadria.

Il contratto a colonia parziaria è quello che stabilisce una quota, o in denaro o in generi o mista, proporzionale al terreno e fabbricati, alla loro qualità e condizione. La percentuale di reddito non dovrebbe essere inferiore al reddito delle cartelle del prestito nazionale essendo che pure in questo caso l'investimento dei capitali è considerato come sicuro. Piantare e migliorare alle condizioni stesse di mezzadria.

Varie discussioni s'intrecciarono recentemente sull'argomento e ci furono degli spiritosi che volevano basare gli affitti sulle quote di rendita censuaria!

Siano invece pagati gli affitti come si vogliono; sia lasciata agevolezza di scelta ai contraenti; si stabilisca solo che il reddito d'affitto non sorpassi, come talvolta succede una percentuale equa al valore della colonia.

Ma in ogni dove e sempre queste regole sono applicabili?... A mio parere sarebbe più pratico che fissare per sommi capi certe restrizioni, si debba lasciare campo libero ad ognuno di sbrigarsi, per reciproco interesse, i propri affari: non facciamo come i nostri reggenti che per migliorare le attuali condizioni di vita, con calmeri, pressioni e limitazioni, ci fanno morire nelle pastoie burocratiche con effetti contrari allo scopo.

Cividale, 10 Marzo 1920.

IL GALLO.

PERCOTO

Ridotto in fin di vita dal calcio di un mulo. — Ieri il ragazzino Cosatto Eusebio d'anni 4 e mezzo si divertiva nel cortile di casa a giocare coi compagni. Ad un dato momento si avvicinò ad uno dei muli attaccati al carretto e ricevette da questo un potente calcio alla regione frontale destra.

Il povero piccino fu scaraventato lungi alcuni passi e cadde a terra privo di sensi mentre dalla tempia destra gli usciva un rivololetto di sangue.

Fu tosto soccorso dai famigliari i quali giudicò lo stato grave del piccolo Eusebio lo trasportarono subito all'ospedale della vostra città. Colà i sanitari gli prodigarono le cure del caso, ma purtroppo data la gravità della ferita rischiarono ogni giudizio in merito.

SPIRIMBERGO

L'apertura della Filanda? — Corre insistente la voce che per iniziativa di alcuni volenterosi capitalisti verrà riaperta fra qualche settimana la Filanda Mongiat che da sei anni ha chiuso i suoi battenti.

Lanotizia che trasmetto per puro titolo di cronaca, appagherrebbe il desiderio unanime della popolazione e quello di un centinaio di operai le quali potrebbero trarre subito utile guadagno da qual lavoro che le loro braccia inoperose attendono, con ansia.

COSEANO

Un satiro. — Certo Piccoli Remigio attirava nella propria campagna la giovanetta Amelia Rinaldi a scopi inimmaginabili. Non riuscì nell'intento per la fuga della giovane la quale denunciò il satiro alla benemerita.

FORGARIA

In riva al lago! — Da qualche tempo è diventata di moda la passeggiata al Lago di Cornino. Tutte le sere dei giorni festivi si nitano giovani coppie di belle speranze, andare e venire per l'amena strada che mette a Cornino.

L'altra festa ci fummo noi pure. Arrivati al centro del paese una grande bandiera sventolava, sopra la strada, i suoi tre colori ed un suono armonioso percuoteva le nostre orecchie. Ci avvicinammo: sopra una stalla, in una stanzaza che non può aver servito altro che di fienile, si ballava a... più non posso! Ci allontanammo disgustati poi-

ché eravamo già in piena Quaresima; ma di lì a pochi passi, potemmo assistere ad un'altra scena. Una donna, attillata a moderna signorina, ma che tuttavia non tradiva la sua trentina, ferma bruscamente il Sacerdote del luogo, mentre sta per entrare in casa e, con gentilezza tutta corninese, le dice: «Non stia a prendersela con me se ballano, la causa non è mia!».

«Sensu non richiesta, accusa manifesta!» Risponde a un di presso il Sacerdote ed entra in casa. Munno tentati di domandare ad alcuni amici, chi fosse questa donna. Ci fu risposto: «E' la... il capo-festino!».

Le autorità competenti perchè non seguono essi pure la moda? Perchè nei giorni festivi non fanno anche esse una passeggiata a... quel lago specioso di Cornino!!

Alcuni Forgasari.

MONTEAPERTA

Sussidio. — Grazie all'intervento dell'on. Fantoni S. E. il Ministro on. Nava con mandato N. 685 del giorno 18 febbraio concedeva alla Congregazione di Carità un sussidio di L. 10 mila a favore delle famiglie di Monteaperta, più povere e maggiormente danneggiate dalla grandine. Gli elettori, sommamente grati, inviano dalle colonne di questo giornale, sentite grazie all'on. Fantoni, che con tanta sollecitudine ha procurato loro un aiuto.

TAVAGNACCO

Mutilato di guerra aggredito e derubato. — Rincasava l'altra sera V mutilato di guerra Angelo Ronco, reduce da una visita superiore subita a Venezia, quando nella località denominata Ponte del Morat veniva aggredito da due soldati armati di rivoltella i quali gli imposero la consegna del portafoglio.

Il povero Ronco fece presente le sue condizioni di mutilato di guerra, ma i due militari quasi fedeli ad una consegna, ligi all'aparola che non deve essere mai smentita non si impietosirono e vollero ad ogni costo il portafoglio.

Data la località isolata, l'ora un po' tarda, il giovane Ronco non poté che accondiscendere alla richiesta dei due delinquenti in grigio verde e proseguire verso casa.

Il furto venne denunciato e ieri il solerte maresciallo Bazzi si è recato sul luogo per le indagini. Speriamo bene.

PORDENONE

L'Assemblea dei mutilati e invalidi di guerra riunitasi domenica 7 corr. al Sociale con intervento di numerosissimi soci, prima d'ogni discussione, votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea generale dei soci, riuniti in seduta ordinaria, prima di trattare gli argomenti dell'ordine del giorno, invia un mesto e solenne saluto ai compagni lavoratori del Trevigiano e di Aviano ed esprime loro la sua stretta solidarietà e la sua protesta contro chi ostacola le rivendicazioni dei diritti acquisiti col sangue e coi sacrifici, ai compagni lavoratori».

Fatta quindi la relazione economica e morale dal giugno 1919 ad oggi venne approvata pure ad unanimità.

Addiventosi alla nomina delle cariche, furono eletti a far parte del Consiglio direttivo: Bortolini Domenico — Bomben Ferruccio — Bomben Pietro — Mazzoli Luigi — Lagomanzini Antonio — Giacomelli Fortunato — Giacomelli Giuseppe — Marchet Enrico — Rosso Sante.

Furono chiamati a far parte del Comitato dei sindaci: Varuzza Galliano — Montico G. Batta — Da Pieve Luigi — Bortolini Domenico — Tellan Gaspare.

La nuova Presidenza.

N mina delle cariche in seno al Consiglio, nominato in assemblea generale dei soci:

Presidente: Bortolini Domenico — Vice: Bomben Ferruccio — Economo: Lagomanzini Antonio — Segretario: Mazzoli Luigi — Consiglieri: Bomben Pietro — Rosso Sante — Giacomelli Fortunato — Giacomelli Giuseppe — Marchet Enrico.

Le prediche quaresimali anche qui richiamano nelle due parrocchie del Duomo e di S. Giorgio numerosi pubblici. La parola calda del prof. Don Gio dani, e quella più pacata del Can. Meiorin è ascoltata sempre volentieri da ogni ceto di persone. La politica è naturalmente bandita e vien predicato Gesù Cristo e la sua Legge. E' da deplore che le circostanze o le consuetudini non permettano di essere più volte la settimana. Quanto e quanto bene farebbero di più! La festa... ma a festa è una rinfrescata benefica, una scossa salutare e poi... poi attendere altri sette giorni per rivederla!

CIVIDALE

(11) Ministero Terra Liberata. — A Cividale dorme! — Non si fa altro che vedere i Signori del Ministerino salameccare a destra e a sinistra per

le vie e i caffè della città, senza concludere nulla.

Datti molte sono le lagnanze di interessati che da vario tempo attendono, inutilmente almeno l'inizio dei lavori di ricostruzione richiesti.

Era proprio necessario sopprimere il Genio Militare per istituire un altro ufficio meno proficuo?

Si dice, e forse giustamente, che alla direzione di certi uffici importantissimi di costruzione, vi siano dirigenti di terre che non sopportano le devastazioni della guerra; per cui sono giustificabili se non possono comprendere, l'importanza dell'ufficio che coprono!

Nomina. — Il nostro Decano Liya Dott. Valentino è stato nominato Sindaco del locale Comizio Agrario. Siamo sicuri che la nota sua attività, non potrà che essere utilissima ai nostri concittadini.

Il servizio automobilistico Cividale-Udine non va. Parte quando vuole, senza orario fisso, come da principio era stato notificato. Ci pare sia poca la serietà di una società quando non tiene conto di orari già prestabiliti. Si spera si provveda.

CORNINO

Varie. — L'altra sera i due operai che lavoravano nel campo del Vicario, lasciavano sul luogo una considerevole quantità di legna da bruciolo. L'indomani erano tutte sparite.

Qualche sera prima, verso le ore ventuna, un'ardito... borghese di qui, dopo acceso il suo sigaro, accese pure il ciuffo di lana attaccato alla porta della Canonica, o che serviva per suonare il campanello. Il Vicario, accortosi del gentile servizio, fece appena in tempo a spegnerlo prima che il fuoco s'attaccasse alla porta.

Domenica sera, verso le ore ventitre, un giovanotto uscì frettolosamente dalla stanza da ballo e corse a battere alla più vicina porta, ripetendo a bassa voce: «oste! due birre». Altri che passavano di lì lo presero per un braccio dicendogli: «Stupido! che fai? Quella è la porta del Vicario, che fa il prete o non l'oste!». Aveva sbagliato porta, ma che meraviglia!... era tanto oscuro e poi aveva tanto girato!...

Corre voce che il nuovo Commissario Prefettizio abbia disposto d'escludere dall'ufficio di disoccupazione e dal lavoro, quando che sia tutti gli ubriacconi. Il cinquante per cento, circa dei disoccupati di Cornino sono preoccupatissimi, perchè temono di rimanere e senza sussidio e senza lavoro.

LAMPAD
e Materiale Elettrico
Ingresso - Dettagli
Sconto speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Gianetto Pozzani - Udine
Negozio: P. Vitt. Emma.
Riva del Castello, 1.
Telefono N. 121

VILLALTA
Per la nostra latteria. — L'Illmo Professore Dott. G. Batta Biavascchi, ha ricevuto la seguente dal Ministero per le Terre Liberate:

«Illmo Professore,
E' pervenuta l'istanza della Latteria Sociale Turnaria di Villalta e debbo significarle che questo Ministero ha in corso provvedimenti intesi a favorire la ricostruzione di tutte le Latterie del Veneto.

Per quanto è possibile, ed in relazione alle esigenze delle altre Latterie Sociali della Provincia, non mancherò, a tempo opportuno, di tenere in evidenza la Latteria Sociale Turnaria di Villalta.

Distinti saluti Nava.

Cooperativa di Consumo. — Il 7 del corr. mese fu tra noi il Dott. Cantoni di Udine per la costituzione di una Società Cooperativa di Consumo, con sede in Villalta. Oltre a una trentina si sono iscritti all'atto costitutivo come soci promotori, e oltre a questi, una settantina hanno già aderito iscrivendosi con fino a dieci azioni per ciascuno. Ormai il numero delle azioni è superiore ad ogni aspettativa. Da ciò si vede che tutto sono convinti che è ora di finirlo con gli speculatori e di sottrarsi dalle loro mani.

La Società segue la direttiva ed il metodo della cooperazione Sociale cristiana. Essa aderisce alla Unione Cooperativa Provinciale di Produzione e Consumo e alla Federazione Nazionale delle Cooperative.

S. MARIA SCLAU.

Nuova Sezione «Piccoli Proprietari». — Anche a S. Maria si ebbe domenica un'adunanza non di gente briaca, turbolenta, sovversiva, ma di pacifici la-

voratori della terra, che reclamarono non otto ore di lavoro e tantomeno la rivoluzione, ma una legge immediata che assicurasse la loro piccola proprietà e che sieno subito risarciti dei danni di quella guerra che essi non hanno voluto, che l'hanno fatta con troppa abnegazione e che oggi ne sentono il peso più di qualunque altra classe.

Venne quindi costituita la Sezione «Piccoli Proprietari» che funzionerà anche di «cooperativa acquisti» conimi chimici e generi di prima necessità.

Aderirono anche i contadini di Gallierano e Sclanico. Fin dal suo nascere si ebbe circa 150 iscritti i quali elessero a loro Presidente il sig. Torquato Benedetti, a Segretario il Sig. Pajani Valentino.

S. MARCO

Il «nestri còrdo»

Le campane, in un accordo mirabile di voci, suonano sul nostro campanile; e l'aria è piena della loro armonia sonora, vibrante, dolcissima, che si espande come un'onda di consolazione.

E quel suono melodico ci richiama al cuore il pomeriggio festoso del primo marzo in cui giunse graziosamente, acclamato, benedetto, Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, a consacrare i nuovi bronzi, che fra un trionfo di verde, di fiori, di festoni coi loro primi tocchi giulivi davano il benvenuto al Presule illustre. Oh sono questi momenti di commozione indimenticabili, sono fiamme di vita che non si spengono più!

Nè quel concerto suonerà mai senza trasportare il nostro spirito riconoscente a Vittorio Veneto nella Fonderia dell'ing. Francesco De Poli, ove mentre, cuore e volontà seppero unirsi a raggiungere un punto massimo in arte, si affioravano in un'opera che bella e melodiosa canta insuperabilmente gloria.

Dopo tant vivit in pene,
Tant vajt et suspirat,
Dopo tant che si tormene,
Dopo tant sacrificat,
Finalment lis chiampanis
E' glorificin sul tór
La justizie e la vitòrie
De l'Italie e del Signór.
Plombât l'ebreo culenzi,
Senze Dio e senze dâl,
E' lis ha puartadis vie
Lis chiampanis del Friul.

E al sprave di dopralis
In fa bômbis e canons
Par combatins la patrie
E butânus a fruzzons.
Ma in ta 'l mîazz de so sperânze
Di sei fatt cun lor tant fuart,
Lor su 'l chiamp de la battâe
J'han suonâe la so muart.

E i canons de so disfat,
Come pene del pechiât,
E' rifondin chês chiampanis
Che nus vève sassinat.
E' glorificin sul tór
La justizie e la vitòrie
De l'Italie e del Signór.
Oh sunâuns chiampanis,
Oh sunâuns, che us sintin!
E' nus pâr che sês plui chiaris
Dei chês tre che vevin prin
Chês di prin nus ricuardâvin
Nòme storis del país,
Nus sveâvin la memorie
De 'l paring e de 'l amis.

Ma voaltris fevelâis
De la Patrie e de 'l sîs fis
Nêstris fradis d'ogni fate,
Mîlions di muarz e vis.
Lis tre vôs dei nestri còrdo
E' glorificin sul tór
La justizie e la vitòrie
De l'Italie e del Signór.

S. Marc, 3 Marz 1920.

Pre Fabio.

PRADIELIS

Cooperativismo. — Con sede in Pradielis sorse anche la Coop. di Lavoro. Conta ormai oltre 300 soci e fra qualche giorno oltrepasserà i 400 in vista anche dell'attuazione dei lavori stradali da Vedronza a Nusi.

La domanda è stata inoltrata da tempo all'Ufficio competente; speriamo che in conformità del pensiero espresso da S. E. Petriboni la si terrà nel debito conto.

Si tratta di dar lavoro ad 800 operai di questo comune ora disoccupati.

E' nota l'intelligenza e la buona volontà del lavoro dei nostri operai; i quali sotto la direzione tecnica di persone di indiscutibile valore, si faranno, senza dubbio onore.

Anche le Cooperative di Consumo sono fiorenti. I vantaggi sono apprezzati anche dagli avversari. Si nota infatti la sparizione delle botteghe. Vale ben più una Cooperativa ben diretta che tutti i calmeri del governo... C'è pure un tentativo di creare una nuova Cooperativa di Consumo a Vedronza unendo la borgata di Cesaris. E' un tentativo un po' grottesco, che ha origine in un ingiustificato ripicco, ripicco non di paesi ma di persone. Come può essere vantaggioso per Cesaris cavalcare Pradielis e percorrere oltre due chilometri di strada per rifornirsi

dei generi alimentari? Da notarsi le due frazioni di Cesaris e Vedronza contano oltre una quarantina di iscritti nella Cooperativa di Consumo di Pradielis; i quali soci ebbero un voto nella gestione passata dell'operaio. E' male che un'operaio dall'odio: l'odio mena alla guerra al benessere. Speriamo che le sudate frazioni comprendano il cattivo che materialmente dannoso per loro è ralmente per tutti.

E' l'unione che fa la forza, non la disgregazione. Si rifletta una volta.

«Spagnola» e servizio sanitario. — Questi due mesi trascorsi la spagna ha fatto strage, specialmente in questa frazione. Ora va scemando la speranza nella sua scomparsa totale.

C'era di che pensare senza un comune. Il sig. Sindaco ha tutto fatto per pensare a Medici! E' doveroso tanto ringraziare il Dott. Benedetti Tarcento; il quale, senza alcun danno, ogni qualvolta lo poteva veniva da Pradielis a prestare la sua valente opera, con la beneficenza degli ammalati. Si dice che di questi giorni delle penne tirate in odio abbiano tentato di sequestrare l'opera di questo egregio medico, approfittando della ospitalità della frazione di Pradielis. Ciò ha disgustato, e coll'istesso tempo queste popolazioni le quali testano contro i due vigliacchi. Speriamo il Dott. Benedetti della nostra perenne riconoscenza.

L'Ufficio pubblico gratuito di collocamento

ha iniziato l'arruolamento di Minori Caricatori e Sterratori per la Mineraria ed Elettrica del Val d'Isère. L'età per l'arruolamento è compresa fra i 18 e 50 anni.

Normalmente gli operai vengono piegati accottimo ed alle condizioni cessate agli operai locali.

Le miniere si trovano nel Val d'Isère in Provincia di Arezzo in località lubri.

Le partenze cominceranno nella prossima settimana.

Presentarsi all'Ufficio per conoscere le condizioni.

Taccuino del Pubblico

Venerdì 12 Marzo
Nasce il sole: ore 6.32 — tramonta ore 18.4.
Nasce la luna: ore 1.23 — tramonta: ore 10.33
min: 6.3 — tramonta: ore 10.33

SANTI ED ONOMASTI

(12 marzo)
S. Gregorio Magno, papa dal 601. Apparteneva alla nobiltà di Aricia, e madre fu S. Scolastica. Vestì l'abito benedettino. Cardinale, andò nunzio a Costantinopoli e poi fu eletto papa. Lavorò l'invasione Longobarda: la conversione dell'Inghilterra alla religione cristiana; il canto ecclesiastico che si chiama cantus gregorianus: se ne fa uso in tutti i caratteri sacri: istituiti non delle Ceneri e la festa di S. Pietro e Paolo: per primo in Bolle Pontificie il titolo di servorum Dei. E' Dottore di Basilica Vaticana donde partì per la Cappella Clementina. S. Fina vergine, venerata a S. S. Ruscio vallombrosano: nel secolo XI. E' venerata in le. — S. Pietro, cubiculario eleano, martire dopo essere stato a Nicomedia. — S. Martirio romano: subì il martirio Alessandro Severo.

(13 marzo)
S. Cristina — S. Ansovino — S. B. Enrico — S. Macario — S. Eufrasia — B. Arrigo.

DIARIO SACRO.

Divozione, la sera, in onore di Gesù in varie Chiese.

«Via Crucis»

Venerdì 12: Annone Veneto al Tagliamento.

Sabato 13: Cividale — Motta — Udine.

I CAMBI

MILANO, 11.
Franco francese
Sterlina inglese
Franco svizzero
Dollaro Stati Uniti
Lira oro

Problemi locali in un Comizio a Moggio Udinese

Comizio. — Prendiamo atto delle dichiarazioni del Sindaco avv. Giuseppe Nais, fatte dinanzi ad un pubblico comizio, tenuto a Ovedasso la sera del 6 corrente; dichiarazioni da tempo invocate ed aspettate, per calmare un po' gli animi di quella popolazione disgraziata ed essercitata, causa l'incuria delle autorità tutorie a suo riguardo.

Dopo aver protestato contro il Pretore e contro il Governo, l'on. Sindaco esordisce esponendo le cause del ritardo nella esecuzione dei due lavori che più s'impongono per quella frazione; vogliamo dire: la costruzione dell'acquedotto e della strada d'accesso al capoluogo. E cominciando dall'anno 1914, epoca in cui veniva approvato il progetto del famoso acquedotto per l'importo di oltre 7000 lire, espone le pratiche svolte nello scorso anno presso le autorità competenti per l'acquisto dei 4000 metri necessari per la tubatura; autorità che inviando il progetto relativo da un ufficio all'altro, e scaricando la responsabilità dell'azione dei tubi, da un comando all'altro, hanno finito per seppellire, nella quale cassetto, tutta la pratica, con la scusa che tubi per gli acquedotti non si trovano.

Ed intanto la popolazione protesta per la ragione, perchè si vede ridotta a mendicare agli insetti quel filo d'acqua intermittente, che scende chissà dove, coll'incombente sempre crescente dei gravi contagi, che causa l'acqua insalubre possono svilupparsi. Si fecero domande, reclami, rapporti, ma le autorità fin ora hanno sempre creduto di aver compiuto tutto il loro dovere, quando hanno promesso. Non parliamo in caso di un incendio, che consumerebbe in breve tempo tutto il paese, prodigando perfino l'unica fonte!

A voce di popolo si approvò un viglietto del giorno, da presentarsi in persona al Sig. Prefetto, dal Sindaco stesso, assieme ad una persona designata di Ovedasso. L'avv. Nais passa poi a parlare dell'opera progettata strada d'accesso al capoluogo, strada che dal Comando Supremo si dice già compiuta (!). Passare i ciottoli del torrente Aupa, attraversare le ghiaie del fiume Fella, scavare i sassi ed i macigni del torrente Alba... per una stradina mulattiera in qualche posto pedonale, ci sembra che non sia questa una strada carreggiabile, dove l'unico mezzo di trasporto sono le spalle.

Ad ogni modo il Sindaco promette, mediante il Ministero delle Terre, di far anche quest'opera avrà il suo onoramento, con piena soddisfazione di tutti, perchè: lo non sono di quelli, che promettono e non mantengono!

Strateggia a larghe tinte il problema della disoccupazione, contro il quale sono già approvati i lavori per l'impianto Idro-Elettrico comunale, che fra sette, otto mesi porterà la luce anche a Ovedasso, perchè i frazionisti assicurano il consumo di una certa quantità di energia; e quello della strada dalla stazione a Moggio di Sopra, con una spesa di quasi 300 mila lire, che graveranno sulla frazione di Ovedasso, ma unicamente su quella di Moggio di Sopra, avendo questa dei redditi da parte.

Assicura che per l'interessamento dell'on. Piemonte e dell'on. Fantoni, si procederà al più presto al rimaneggiamento di tutte le malghe, di modo che le « case » saranno ricostruite anche in muratura e che la monticazione sarà quindi più florida.

Dice che sono stanziati 30 mila lire, esclusivamente per il restauro delle abitazioni di Ovedasso, quantunque i frazionisti possono chiamarsi fortunati in confronto degli altri abitanti del Canale del Ferro, perchè le loro case non hanno patito certi deterioramenti quali si fanno tanti reclami, sarà presto riparata e che il cortile di ricerca sarà chiuso da un recinto di recinzione metallica, come da relazione, già presentata all'Impresa Tren.

Il Comizio. — Prendiamo atto delle dichiarazioni del Sindaco avv. Giuseppe Nais, fatte dinanzi ad un pubblico comizio, tenuto a Ovedasso la sera del 6 corrente; dichiarazioni da tempo invocate ed aspettate, per calmare un po' gli animi di quella popolazione disgraziata ed essercitata, causa l'incuria delle autorità tutorie a suo riguardo.

gli presente, quest'opera di impellente necessità, ammagliato dalle altre opere suseposte.

Con parole quasi adulatorie, loda la pulizia riscontrata nei fanciulli di Ovedasso, per la quale non sa se mandare un plauso ai genitori, o alla maestra o al prete o frate che sia.

Invita quindi tutta la popolazione a non trascurare il lavoro della campagna, di quella campagna che per il passato destava l'invidia e l'ammirazione dei paesi circconvicini; ed a non imitare certi abitanti del capoluogo, contenti solo di mirare le scarpe di ermo e di vernice ed i tacchi di gomma, mentre la loro campagna resta quasi incolta e dove vi nascono le gramigne.

Finisce, ringraziando i numerosi convenuti per la loro presenza ed il loro contegno, invitando tutti alla calma, sperando di avere con la sua esposizione, chiarito i dubbi e dissipate le diffidenze a riguardo della Amministrazione Comunale ed augurandosi di trovarsi in breve tempo di nuovo a Ovedasso, per l'inaugurazione dell'acquedotto e della strada carreggiabile.

Quod est in votis!

UDINE

Le denunce dei patrimoni ecclesiastici

Convocazioni dei Vicari Foranei e di Beneficiari dell'Arcidiocesi di Udine

Si viene comunicato: I Rev.mi Vicari Foranei della Arcidiocesi di Udine sono convocati d'urgenza per il giorno di martedì 16 marzo nel palazzo Arcivescovile per le ore 9,30, per conferire in merito alle prossime denunce di patrimonio ecclesiastico. Pel successivo giorno 17 si aduneranno tutti i M. R. Beneficiari presso il rispettivo Foraneo, per le relative comunicazioni.

Biglietti falsi da cento lire

Arresti e denunce

Tra tanti atti delittuosi che si susseguono da per tutto e segnatamente nelle terre che furono teatro della guerra, non è meraviglia che trovi un posto di onore la fabbricazione e lo spaccio di biglietti falsi. Ciò succedeva da vario tempo in Friuli.

Infatti sembra che le officine di cartoni... valori avessero la loro sede a Treppo Grande e che propriamente, o almeno gerente responsabile, fosse un certo Fermo Bernardino di Angelo, che si faceva chiamare « Firmino ». Questo tizio venne arrestato quantunque nella perquisizione fatta in casa sua non venisse trovato lo stabilimento di arti grafiche che l'Autorità andava scovando.

Parce che per la macchina fossero già inoltrate le trattative d'acquisto. Chi indiede all'Autorità costui, fu un suo complice, un certo Croatto Antonio di Massimo, arrestato a Tolmino, perchè esibiva gli stracci di carta in questione per incarico avuto dal « Firmino ».

Tra gli arrestati c'è pure un terzo: tale Riccardo Spizzo, comunista di Treppo, mentre venne sporta denuncia contro quattro altre persone di Buja e Tarcento.

Per norma degli amatori di biglietti da cento genuini, le serie dei falsi in parola sono nella maggior parte le seguenti: C 228 — 1248 e O 240 — 2230.

Ucciso da un caletto

Il carradore Luigi Del Fabbro di Battista d'anni 23 ieri l'altro, mentre stava guidando due muli che dovevano trascinare fuori dal ghiaietto del Torre un carro di sassi, veniva colpito all'addome da un potente calcio sferrato da un mulo.

Cadde riverso al suolo, rimanendo sull'istante cadavere.

I compagni accorsi subito non poterono constatare che la fulminea morte del giovane Del Fabbro.

Sul luogo recatasi l'Autorità giudiziaria ordinò la rimozione del cadavere.

Gita al monte Juanes

Ecco il programma che la Società Alpina Friulana ha stabilito per la Gita indetta per domenica 21 marzo al monte Juanes (M. 1168):

Ore 7,30 partenza in automobile, riunione albergo al Telegrafo (Vicolo Caisella) — Ore 8,30 arrivo al Canale di Grivè (Faedis) — Ore 9 partenza a piedi per Canebola — Ore 12,30 arrivo alla Cima — (Colazione al sacco) — Ore 14 ritorno, seguendo la cresta fra Juanes e S. Lorenzo per Pedrosa e Costalunga — Ore 17,30 arrivo a Faedis — Ore 17,30 partenza in automobile — Ore 18,30 arrivo a Udine.

La gita avrà luogo se gli iscritti saranno almeno venti (20) e ciò per limitare la spesa del trasporto in automobile che in questo caso si aggirerà sulle sette (7) lire.

Motoaratura

Presso la sede dell'Associazione Agraria Friul. nella giornata di ieri ebbe luogo una riunione dei rappresentanti i Consorzi friulani di motoaratura con sedi Palmanova — S. Giorgio di Nogaro — Codroipo — Latisana — Spilimbergo — S. Vito al Tagliamento — Pordenone e Consorzio della Venezia Giulia.

I convenuti con voto unanime deliberarono la costituzione della Federazione dei Consorzi di Motoaratura

dei paesi circconvicini; ed a non imitare certi abitanti del capoluogo, contenti solo di mirare le scarpe di ermo e di vernice ed i tacchi di gomma, mentre la loro campagna resta quasi incolta e dove vi nascono le gramigne.

Finisce, ringraziando i numerosi convenuti per la loro presenza ed il loro contegno, invitando tutti alla calma, sperando di avere con la sua esposizione, chiarito i dubbi e dissipate le diffidenze a riguardo della Amministrazione Comunale ed augurandosi di trovarsi in breve tempo di nuovo a Ovedasso, per l'inaugurazione dell'acquedotto e della strada carreggiabile.

Quod est in votis!

friulani con sede presso l'Associazione Agraria Friulana.

Tale ente si prefigge lo scopo di procedere agli acquisti di macchine, combustibili, pezzi di ricambio, occorrenti ai consorziati e di assumere tutte quelle iniziative che si ritenessero opportune per lo sviluppo della meccanica agraria e dell'agricoltura in genere.

Non possiamo che rallegrarci del sodalizio che sorge in grembo alla Associazione Agraria Friulana, certi che saprà a questa nuova istituzione dare florida vita a beneficio dell'Agricoltura friulana.

Per dar ombra... alla Giustizia

On ni soit qui mal y pense! Nessuna malizia nel titolo; significato letterale, materiale. Via Treppo, davanti al nostro palazzo di Giustizia, è stata fittamente alzata con un bell'allungamento di lecci.

L'idea non è malvagia. Le udienze estive del Tribunale riusciranno così meno soffocanti.

Il Piave mormora

e mormorando rammenta al pubblico che l'Ospedale di S. Donà di Piave venne distrutto in seguito alle ultime operazioni belliche.

Per ricostruire l'Ospedale venne concessa una Grande Lotteria che si è aperta il 1° marzo scorso nel Palazzo di Venezia. I premi dall'importo complessivo di Lire 350.000 sono così divisi: 1. premio Lire 150.000, 2. premio Lire 50.000, 3. premio Lire 25.000 più due premi da Lire 10.000 ciascuno, due premi da Lire 5.000 ciascuno, dieci premi da Lire 2.000 ciascuno, dieci premi da Lire 1.000 ciascuno, venti premi da Lire 500 ciascuno e cinquanta premi da Lire 300 ciascuno.

Oltre a ciò, cosa mai praticata in precedenti Lotterie, vi sono Lire 40.000 da dividersi fra i biglietti aventi il numero rispettivamente superiore od inferiore al numero estratto. I pochi biglietti rimasti sono in vendita al costo di Lire 1 presso i Banconi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie ecc.

Il collocamento della campana maggiore della Chiesa del Carmine

Nel pomeriggio di ieri dovevano essere sollevate alla cella campanaria le tre nuove campane della parrocchia del Carmine. Invece tutto il pomeriggio venne impiegato nel sollevamento della campana maggiore, causa un incidente che poteva avere ben più gravi conseguenze.

Mentre la campana distava appena tre metri dalla cella campanaria si sentì uno scricchiolio che destò allarme nella folla di circa duecento persone — tra operai e curiosi — che assisteva all'interessante manovra. Che era successo? I bordi della scanalatura di una rotella della puleggia mobile che teneva sospesi i ventun quintali del bellissimo bronzo, erano saltati via.

Fortunatamente era rimasto il fondo della scanalatura.

Il direttore dei lavori si calò con una fune dalla cella campanaria, ed assicurò la campana alla catena della puleggia che gli serve per elevare le campane della piattaforma della cella al punto di sospensione. Se il guasto fosse accaduto due metri più giù sarebbero stati guai seri. Infatti poco dopo saltava anche il fondo della scanalatura della carrucola. Qualora il peso avesse gravato tutto sulla puleggia, la corda sarebbe stata tagliata dai denti lasciati dalla rottura e la campana sarebbe precipitata sopra il corpo di fabbrica che serve ad aule dei catechismo.

IN TRIBUNALE

DELIZIE CONIUGALI

Certo Del Bianco Egidio appena smobilizzato insospettitosi contro la moglie che secondo lui durante l'assenza si era resa infedele, cominciò a picchiarla di santa ragione.

Una sera e precisamente il 4 maggio 1919 dopo una scenaccia durata circa un'ora le sparò contro due colpi di moschetto che la ferirono alla coscia.

La Venturini Elisabetta dovette starsene per sette mesi circa all'ospedale. Il Del Bianco fu subito arrestato dal R. C. e ieri comparve davanti ai giudici del nostro Tribunale i quali lo condannarono a mesi sei e giorni 10 di detenzione.

PER FURTO

di una vacca in danno del signor Alessandro Del Torre di S. Rocco vennero condannati ieri certi Drusci Pietro e Pasquale Romeo a 9 mesi il primo ed 8 il secondo.

Da notarsi che la puleggia era nuovissima, acquistata — ci si dice — nelle alienazioni di materiale bellico residuo. Una puleggia nuova che si guasta pel peso di ventun quintali!

Beneficenza

Maria Smeda Beretta offre in morte della Mamma cara Lire 100 alla Pia Unione Dame Carità; Lire 100 al Rifugio Bambin Gesù. — La Signora Clara Smeda offre Lire 20 al Rifugio Bambin Gesù in morte della Co. Filomena Beretta.

Il Co. Luciano e Cecilia del Torso offrono Lire 25 al Rifugio Gesù Bambino in morte della compianta contessa Beretta.

Liquidazione danni di guerra

La Banca Cattolica di Udine è autorizzata a ricevere domande di sottoscrizione al Prestito Nazionale in conto liquidazione danni di guerra, a sensi del R. Decreto 25 Gennaio 1920, tanto presso la Sede di Udine, come presso i vari Stabilimenti in Provincia.

Chiedere moduli e chiarimenti presso le singole Direzioni.

Per la proroga sulle denunce patrimoniali

La Deputazione Provinciale ha inviato al Ministero delle Finanze Roma il seguente telegramma:

« Rappresentanza provinciale si unisce agli altri Istituti per invocare proroga termine denunce patrimoniali terre liberate, essendo impossibile nel breve termine consentito dare pubblicità necessaria disposizioni e procedere compilazione schede quivi assai difficili per mancanza registri catastali e commerciali ed altri elementi valutazione e compilate per danni guerra. « Moduli appena da qualche giorno disponibili, manifesti non ancora pervenuti in molti Comuni.

Il Presidente della Deputazione provinciale di Udine: SPEZZOTTI ».

Licenzia alla R. Scuola Tecnica

Ecco l'elenco degli studenti licenziati dalla R. Scuola Tecnica nella Sessione straordinaria di esami tenuta in questi giorni:

Barbarotto Arturo — D'Odorico Aurelio — Mattioni Lino — Rossi Giovanni — Toffolini Oreste — Venturini Giovanni — Niero Teodoro.

Il primo più efficace rimedio contro la delinquenza

Va data lode al nostro R. Questore che « finalmente » ha toccato col dito una piaga cancerosa che andava minando sensibilmente la vita morale della nostra città e l'ha toccata, senza badare a facili strida, comuni del resto ai malati, con la pietra infernale. Ha ordinato la chiusura di un teatro di varietà e precisamente del Cinema Ambrosio. E' proprio il caso di dire con compiacenza: « Finalmente ».

Assemblea straordinaria dei funzionari comunali rimasti

Per il giorno di domenica 14 corr. sono convocati in assemblea straordinaria tutti i funzionari Comunali Rimasti nella solita sala delle scuole di San Domenico alle ore 11 antimeridiane per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Resoconto consuntivo 1919-20;
- 2) Ratifica agli atti successivi al 14 dicembre 1919;
- 3) Ripresa attiva dei lavori approvati coi precedenti verbali;
- 4) Proposte e comunicazioni varie.

SUCCURSALE DI UDINE

In conformità alle disposizioni del R. Decreto 25 Gennaio 1920 questa Banca è autorizzata ad accettare domande di sottoscrizione al

Nuovo Prestito Nazionale Consolidato 5 %

n conto

Risarcimento danni di guerra.

Per rendere più facili e sbrigative le pratiche inerenti a questa operazione, abbiamo aperto nei nostri locali in Via della Posta un nuovo Ufficio, al quale gli interessati potranno rivolgersi per la presentazione delle domande di sottoscrizione e per ogni maggiore chiarimento sull'applicazione del Decreto sopra indicato.

BANCA ITALIANA DI SCONTO Succursale di Udine.

PURE PER FURTO

di una bicicletta e varie altre cosette in danno del signor Antonio De Luca, i giudici condannarono certo Domenico Cattarossi a mesi sei e giorni dieci di reclusione.

Cassa Rurale Prestiti di S. Giov. Batt. di Cassacco

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Il 28 corr. è convocata alle ore 15 (3 pm.) l'assemblea dei Soci della Cassa Rurale Prestiti di S. Giov. Batt. di Cassacco per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del sigg. Sindaci;
- 2) Approvazione del Bilancio 1919;
- 3) Limite massimo dei Prestiti e saggio interessi;
- 4) Elezione delle cariche uscenti;
- 5) Cooperative e proposte varie.

NB. — Nel caso che i Soci non fossero in numero legale, un'ora dopo l'Assemblea avrà luogo ugualmente con gli intervenuti.

Cassacco, 11 marzo 1920.

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

VI PRESTITO NAZIONALE

presso

GLI UFFICI DELLE R. R. POSTE

mediante

i libretti per le sottoscrizioni

a rate minime

(L. 3000.000 di premi)

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

POSSODARSANO CALOSI

Primo Riconferente Italiano RACCOMANDATO

Infestismo Scrofosi Reumatismo Tuberculosis ossea e glandulare Arteriosclerosi Malaria Affezioni cardiache Anemia Deperimento organico

Preside Farmacisti e Grossisti di Medicinali. Stabil. Dott. M. CALOSI e Figli FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 1 - Udine.

Cassacco, 11 marzo 1920.

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

LA PRESIDENZA.

Impiegate i vostri risparmi nel

Le revisioni di uno storico

Gli errori e gli orrori della guerra

(Dal «Corriere del Mattino»)
Per coloro che, come noi, avversano idealmente e praticamente la guerra, negando qualsiasi contenuto di giustizia e di democrazia in recisa e costante opposizione con quelli che non esitano a chiamarla, anche dei nostri, la «bella», la «buona», la «santa» guerra, il vedere uno storico dalla mente e dal colore politico di Guglielmo Ferrero fare certe revisioni sulle opinioni e sui giudizi affermati sul trascorso avvenimento può essere motivo di profondo compiacimento.

Domenica il «Secolo» ha pubblicato di questo studioso un articolo di recensione politica sul volume di un generale, Ettore Viganò, intitolato «La nostra guerra, come fu preparata e come è stata condotta sino al novembre 1917». Leggendo questa storia, Guglielmo Ferrero trova ragione di restare sbalordito e amareggiato. Innanzi tutto una constatazione che va subito rilevata o che fa molto piacere trovarla stampata proprio sulle colonne del «Secolo».

«La guerra nostra apparisce in questo libro, con la sua vera faccia e nelle sue condizioni di un episodio umano. Questa leggenda svanisce! Una parte considerevole del libro narra la battaglia di Caporetto e la ritirata che la seguì. Ma il lettore, cercerebbe invano le invettive contro il disfattismo dei socialisti, o le recriminazioni per l'accecata del Papa, o i sospetti e determinati tradimenti delle milizie che per tre anni hanno servito di comodo sfogo alla pubblica collera. Tutte queste spiegazioni sono rimandate dal diligente storico al loro paese d'origine, che è il mondo delle favole. La

battaglia di Caporetto non è, nel libro del Viganò, che una battaglia perduta, «per errori strategici e tattici, che lo storico ritrova nelle carte geografiche e nei documenti»: errori che si potevano evitare, ma che appartengono alla solita famiglia, nota a tutti i soldati di professione e agli storici degli errori che i generali sogliono commettere nelle guerre. Il secondo esercito era schierato nell'autunno del 1917 in modo difensivo; era troppo debole all'alba sinistra teneva il campo, come se potesse attaccare esso il nemico, sempre e là dove gli pareva, senza temere a sua volta, di essere attaccato. Il nemico se ne accorse, a poco a poco accumulò contro l'ala sinistra forze soverchianti di uomini e di artiglierie. Il comando del secondo esercito e il comando supremo si illusero sull'assalto imminente, credettero che l'esercito schierato a quel modo, potrebbe facilmente resistere. Anche queste illusioni sono frequenti in guerra, dove così spesso il generale deve scegliere tra due supposizioni, le cui probabilità si bilanciino o quasi. E alla fine, un brutto giorno, i nemici hanno sfondato l'ala sinistra e sgominato due grandi eserciti, non perché i soldati o gli ufficiali abbiano tradito, non perché l'esercito volesse fraternizzare alla russa con i nemici o cessare dall'inutile strage; ma perché i nemici l'avevano sapientemente assalita con forze soverchianti; e seppero subito sfruttare la prima vittoria minacciando con una mossa fulminea le comunicazioni di tutto l'esercito».

Giustizia comincia a essere fatta e le cose vengono messe a posto, dalla

storia, una ad una. Prendiamone atto.

Dopo di ciò il Viganò e il Ferrero prendono in esame Cadorna e il militarismo che con lui imperò. Scrive infatti il Ferrero, attenendosi al volume recensito:

«Il Cadorna mi pare un uomo invaso da quella specie di prepotenza fanatica propria non del vecchio militarismo del '48 o del '15 che un po' di buon senso l'aveva conservato ancora; ma del nuovissimo militarismo, quello fiorito dopo il 1870 e non senza qualche carrezza e sorriso anche degli Stati e dei partiti democratici. Alludo al militarismo, che si è illuso di poter arroccare in un esercito solo tutti gli uomini dai 18 ai 45 anni, di gettarli dopo poche settimane di istruzione in mezzo ai terrore e agli orrori della guerra più micidiale che il genere umano abbia ancora visto, di farli combattere per anni e di farli morire a milioni, senza scordare e sconsigliare il mondo. Invasato dall'ambizione di improvvisare anch'egli il suo esercito di Serse e di compier con quello una grande impresa di guerra, il Cadorna si è buttato a viso aperto in mezzo alla guerra civile dei partiti che si contendevano il comando della guerra; ha assunto in Italia una mezza dittatura; e si è lanciato in una guerra offensiva contro l'impero austriaco, sanguinosissima e interminabile, come se tutti quei milioni di uomini, educati nella pace e per la pace, da lui strappati ad opere ad essi più care, fossero tutti dei guerrieri provetti e facili, viventi soltanto per dare e ricevere colpi».

Lapollitica fece il resto. Noi dichiarammo la guerra all'impero d'Austria in tale frangente, che dovevamo precipitare subito all'attacco, se non volevamo ereditare la guerra stessa sin dal suo principio. Ma non avevamo, e non potevamo avere, le forze necessarie per sostenere così a lungo questa guerra offensiva. Il Cadorna ha affrontato questa contraddizione mortale; parve do-

minarla per due anni e mezzo; e da ultimo ne fu vittima all'improvviso.

Ma sarebbe ingiusto considerare queste illusioni come un difetto particolare del Cadorna, se a lui e in lui furono più fustate che ad altri e in altri generali, nostrani e forestieri, della grande guerra. In questo lo spirito di tempi — o almeno un certo spirito dei tempi — parlava ed agiva davvero nel Cadorna e per sua bocca. Tutti i governi sono stati colpiti in questa guerra da una specie di delirio, per cui hanno chiesto ai popoli i sacrifici più impossibili, come fossero la cosa più semplice e naturale del mondo. Malattia di antica griglia, questo delirio infuria ancora nelle menti; onde così grande è in tanta la meraviglia che il mondo sia tutto a rumore e a soqquadro e sottopra, quando sarebbe così vantaggioso per tutti che fosse tranquillo ed in senno! I governi si erano proprio immaginati, pare, che i milioni di uomini da essi strappati per cinque anni alle loro case e alle loro botteghe, vi avrebbero ripreso la vita civile al punto a cui l'avevano lasciata, quando ad essi piaceva di restituirla alla vita civile!

Ma le dolorose sorprese del Ferrero non finiscono qui. A un certo punto il volume che egli tiene tra mano gli spiega e gli illustra che cosa contasse il Governo, che cosa il Parlamento, che cosa il Paese durante la guerra e chi fosse il vero arbitro della situazione.

«Che debolezza, quanta incoerenza ed incoerenza hanno mostrata tutti i governi, nella guerra! Il libro del generale Viganò è ricco di curiosi documenti, che mettono in luce anche per il nostro governo i difetti, in cui fu fratello dei governi alleati».

Primo fra tutti i libri che io ho letto sulla guerra, questo volume mette in chiaro quale fu l'ordinamento costituzionale del Comando Supremo nella guerra mondiale. E' un punto che era rimasto nell'ombra, e forse non per caso. Per allenarsi bene ad una grande lotta contro il germanesimo, il ministe-

ro Salandra aveva anche in questo copiato la Germania o meglio la Prussia e quello che essa aveva fatto nel 1870. Comandante supremo dell'esercito doveva essere il Re; e il generale Cadorna il primo esecutore degli ordini in qualità di Capo dello stato maggiore. Tale era la teoria; ma siccome in pratica il Re non ha voluto mai esercitare la autorità sua, il generale Cadorna è rimasto arbitro assoluto e incontrollato della guerra, al riparo dell'autorità reale. Il governo non poteva impartire nessun ordine al Capo di Stato Maggiore; e non poteva neppure non sorvegliarlo seriamente né fargli rimozioni o rimproveri, perché il Capo di Stato Maggiore dipendeva dal Re. Doveva invece considerare i desideri e le proposte che provenivano dal Capo di Stato Maggiore come fossero del Re; o sia come ordini a cui non poteva disobbedire, se non persuadendo l'autorità che li emanava a desistere volontariamente.

Nò basta. Il generale Viganò pubblica alcuni dispacci mandati dal Comando Supremo al Ministero della guerra durante la battaglia che si vuol chiamare impropriamente di Caporetto, per informarlo delle vicende della battaglia, da cui dipendevano le sorti delle nazioni. Questi dispacci terminano con una frase singolarissima: «Prego informare il Governo». «Ma come? — dirà il lettore. C'era bisogno che il Comandante in capo pregasse il Ministero della guerra di comunicare le notizie di una così grande battaglia al governo? Non era cosa che si intendeva da sé?». Eppure sembrerebbe che ci fosse bisogno. Io non saprei spiegare quella frase, se non supponendo che tra il Ministero della guerra e il Comando Supremo ci fosse un'intesa per la quale il Ministero non comunicava al governo se non certe notizie quelle che il Comandante Supremo voleva. Se la spiegazione è un'altra, si desidererebbe conoscerla.

Nei dieci anni che precedettero la

guerra mi era accaduto di osservare tante volte la progressiva decomposizione del governo di Roma. Ma che se fossero giunte a questo punto, l'avrei creduto neppure io. E il Boselli si sono accorti per due anni a questo stato di cose? Il Parlamento ha lasciato fare? E i giornali si sono prestati a nascondere l'opinione pubblica, ignara e ubriacata retorica? O democrazia, nome vano?

Precedentemente, i giornali; ma quelli che si sono prestati a nascondere certe verità dolorose e sanguinose. «Secolo» non è stato l'ultimo.

Non corre fare commenti. Le e i fatti sono così eloquenti che si dimentica o da sé. Noi ci limitiamo a fare. Finché questa visione retrospettiva della guerra sia sempre più completa e perché sia più facile il giudizio fra noi che la guerra avversiamo, loro che esaltandola, tentano di fare i suoi oppositori con l'epiteto «d'istituti».

Ora si vede dove fu il fu disfattismo e a chi fu dovuta — che è peggio — la tremenda disfatta.

La questione del disarmo sarà trattata a Roma

LONDRA, 11. — L'agenzia «Reuter» pubblica: Si crede che il Comitato della Società delle Nazioni inviterà i paesi interessati a discutere la questione finanziaria europea nell'assemblea generale che si riunirà a Bruxelles alla fine di aprile. Anche la Germania sarebbe rappresentata a tale assemblea. La quarta riunione del Consiglio della Società delle Nazioni si terrà a Roma prima di tale assemblea, per discutere le questioni relative al patto di pace, tra cui quella del disarmo.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile
Udine Stab. Tip. S. Padellaro

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste	14.45 - 17.7 - 19.56
Conegliano 1.59 d. - 7.10 - 11.29 d.	15.35 - 20.50
Pordenone 2.43 d. - 8.16 - 12.1 d.	16.31 - 21.49
Casarsa 3.14 d. - 8.55 - 12.44 d.	17.7 - 22.23
Udine a. 4.10 d. - 10.2 - 1.42 d.	18.22
UDINE - TREVISO - VENEZIA	
Udine 1.45 d. - 7.20 - 11.17 - 17.45 d.	
Casarsa 2.39 d. - 8.30 - 12.35 - 18.52 d.	19.54
Pordenone 3.1 d. - 8.57 - 13.10 - 19.18 d.	20.25
Conegliano 3.46 d. - 9.30 - 10.1 - 14.23 d.	20.14 d. - 21.37
Trevi 4.36 d. - 7.14 - 10.55 - 15.30 d.	21.6 d. - 22.44
Mestre 5.14 d. - 8.15 - 11.50 - 16.20 d.	21.47 d. - 23.45
Venezia 5.25 d. - 8.25 - 11.50 - 16.20 d.	21.47 d. - 23.45
UDINE - PONTREBBA - TREVISO	
Udine 5 d. (*) - 6.15 - - - 18.15	
Gemona 7.27 - 15.52 - 19.42	
Staz. Carnia 5.58 d. (*) - 8 - 16.23 - 20.14	
Pontebba 7.25 d. (*) - 9.43 - 17.55 - 21.55	
Tarvisio a. 8.20 d. (*) - 10.55 - 19.10 - 23.10	
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.	
TARVISIO - PONTREBBA - UDINE	
Tarvisio 6 - 12.5 - 18 - 20.47 d. (*)	

Pontebba 7.24 - 13.30 - 19.31 - 21.50 d. (*)	
Staz. Carnia 8.27 - 14.38 - 20.44 - 22.31 d. (*)	
Gemona 8.53 - 15.4 - 21.13 - 23.16 d. (*)	
Udine a. 9.54 - - - 22.16 - 23.16 d. (*)	
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato	
UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO	
Udine 5.30 - - - 16.17 - 16.50	
Palmanova 6.3 - 11.58 - 16.50 - 17.12	
Cervignano a. 6.36 - 12.20 - 17.12	
CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE	
Cervignano 8 - 13.30 - 18.55 - 19.19	
Palmanova 8.24 - 13.54 - 19.19 - 19.55	
UDINE - GORIZIA - TRIESTE	
Udine 5.30 - 14 d. - 17 (**) - 19 - 22.30 d. (*)	
Cormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (**) - 19.48 - 10 d. (*)	
Gorizia 6.45 - 15 d. - 18.15 (**) - 20.23 - 0.34 d. (i)	
Monfalcone 7.40 - 15.50 d. - 20.58 - 1.15 d. (*) - 17.30 (***)	
Trieste a. 9.20 - 16.50 d. - 22.25 - 2.10 d. (*) - 18.45 (***)	
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Monfalcone.	
TRIESTE - GORIZIA - UDINE	
Trieste 1.15 d. (*) - 5.50 (**) - 6.50 - 14.30 d. - 17.55	

Monfalcone 2.25 d. (*) - 6.36 (**) - 8.12 - 15.25 d. - 19.20	
Gorizia 3.20 d. (*) - 5.40 (***) 9.10 - 16.15 d. - 20.22	
Cormons 3.50 d. (*) - 6.15 (***) - 9.45 - 16.40 d. - 21	
Udine a. 4.30 d. (*) - 6.55 (***) - 10.30 - 17.20 d. - 21.40	
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Gorizia.	
GEMONA - CASARSA	
Gemona 6.15 - 15.10 - 16.20	
Spilimbergo 7.26 - 16.20 - 19.15	
Casarsa 4.30 - 9 - 19.15 - 19.23	
S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.23 - 19.57	
Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57	
CASARSA - GEMONA	
Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55 - 21.27	
S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27 - 21.35	
Spilimbergo 9.45 - 19.46 - 20.55	
Gemona a. 10.55 - 20.55	
CIVIDALE	
Caporetto 5.40 - 16.10 - 17.52	
S. Pietro Natis. 7.22 - 17.52 - 18.25	
Cividalto a. 7.55 - 18.25 - 18.44	
CIVIDALE - S. PIETRO NATIS	
Caporetto 8.20 - 18.44 - 19.18	
S. Pietro Natis 8.54 - 19.18 - 20.59	
CERVIGNANO - LATISANA - PORTOGRUARO	
Cervignano 7.55 - 17.22 - 18.59	
Latissana 8.59 - 18.25	

Portogruaro a. 9.26 - 18.52	
PORTOGRUARO - LATISANA - CERVIGNANO	
Portogruaro 6.10 - 11.40 - 12.8	
Latissana 6.39 - 12.8 - 13.10	
Cervignano a. 7.41 - 13.10	
LINEA UDINE - S. DANIELE	
Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 - O. 17.50	
Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 - O. 19.54	
TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)	
Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25 - festivo.	
Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 (festivo) - 20.59 - 21.59 (festivo).	
STAZ. CARNIA - TOLMEZZO - VILLA SANTINA	
Staz. Carnia 8.30 - 20.50 - 21.21	
Tolmezzo 9.01 - 21.21 - 21.40	
Villa Santina a. 9.20 - 21.40	
VILLA SANTINA - TOLMEZZO - STAZ. CARNIA	
Villa Santina 7 - 19.10 - 19.32	
Staz. Carnia a. 7.50 - 19.58	
UDINE - CIVIDALE	
Udine 7 - 18.8	
Cividalto a. 7.30 - 18.35 - 18.40	
CIVIDALE - UDINE	
Cividalto 8.10 - 20 - 20.30	
Udine a. 8.40 - 20.30	

CASARSA-MOTTA DI LIVENZA	
Casarsa p. 8.6 - 14.35 - 14.48	
S. Vito al Tagl. p. 8.14 - 14.48 - 14.59	
Motta di Livenza a. 8.69 - 14.59 - 15.10	
MOTTA DI LIVENZA-CASARSA	
Motta di Livenza p. 7.45 - 21.45 - 22.52	
S. Vito al Tagl. p. 8.40 - 22.52 - 23.03	
Casarsa a. 8.48 - 22.40	
Servizio Automobilistico	
Linea automobilistica - Tarcento - Attimis, Faedis, Cividale, Udine, Monf.	
Partenza da Tarcento alle ore 8.40, arrivo a Cividale alle 8.40, arrivo a Cormons alle 9.15. Partenza da Cormons alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	
Partenza da Cormons alle 8.40, arrivo a Cividale alle 8.40, arrivo a Tarcento alle 18.15.	
Pordenone - Maniago e Vignola	
Partenze da Pordenone ore 19.30 - 19.30	
Partenze da Maniago a ore 6.30, arrivo a Pordenone ore 11.10	
Spilimbergo - Casarsa e Vignola	
Partenze da Spilimbergo ore 11.40 - 11.40	
Partenze da Casarsa ore 13.40 - 13.40	
CORRIERA AZZANO-PORDENONE E VICEVERSA	
Partenze da Azzano ore 7.30 - 7.30	
Partenze da Pordenone ore 11.10 - 11.10	